

Affitti brevi sempre più sicuri su Airbnb in vista di Expo

Cambia la modalità di recensire una casa su Airbnb. I feedback lasciati da host (proprietario) e guest (viaggiatore) al termine di ogni soggiorno verranno svelati contemporaneamente, solo dopo che entrambi avranno completato la propria valutazione dell'esperienza. Diventeranno così più rari i post disonesti o poco accurati, una volta escluso il timore di ricevere un commento ingiustamente negativo in risposta alle proprie critiche pubblicate online. Le ripicche, nel mondo della sharing economy, possono fare la differenza e condizionare il mercato: ecco perché gli operatori cercano di "aggiustare" il meccanismo per evitare strumentalizzazioni.

Le recensioni sono molto importanti per la community di Airbnb e questo segna un ulteriore **passo in avanti verso la trasparenza e l'affidabilità**. Accade lo stesso per molti altri portali web che puntano sull'economia della condivisione, come BlaBlaCar per i passaggi in automobile. La condivisione della casa è solo una delle nuove modalità di consumo che si sono affermate di recente (come il ride sharing e il bike sharing), lo testimonia l'ultima ricerca Ipsos sul tema: **secondo il 47% degli intervistati l'house sharing crescerà nel prossimo futuro**; gli altri settori che sembrano avere maggiori potenzialità sono il co-working e il car sharing, citati rispettivamente dal 61% e dal 53% degli intervistati.

«Stiamo incontrando le istituzioni soprattutto a Milano - afferma Matteo Stifanelli, country manager Airbnb Italia - per **cercare di cogliere insieme l'occasione di Expo 2015**». Airbnb è infatti una delle realtà protagoniste di «Sharexpo», un documento di indirizzo che raccoglie istanze, proposte e iniziative per la sperimentazione della sharing economy durante l'esposizione universale. Il progetto è nato dall'iniziativa di Collaboriamo, Fondazione Eni Enrico Mattei, ModaCult e ExpoLab (Università Cattolica di Milano) e Secolo Urbano: quattordici esperti con competenze diverse, si sono riuniti per stimolare il dibattito e le riflessioni attorno a un tema emergente come quello della sharing economy. «**Siamo disponibili a dialogare anche con gli albergatori** - aggiunge Stifanelli - anche se parliamo a due tipologie differenti di utenti»

Secondo la ricerca l'89% degli intervistati considera il **vantaggio economico uno degli aspetti principali che determinano la scelta di un alloggio su Airbnb**. Il 62% valuta la qualità del servizio e il 58% basa la propria decisione sul passaparola e sulla presenza di immagini positive. Però il 27% non ha mai visitato la piattaforma perché non interessato o per mancanza di fiducia. Il 66% di coloro che conoscono il servizio ne ha evidenziato quali punti di forza la possibilità di vivere i luoghi e la cultura del posto, vivere un'avventura, oltreché sperimentare la bellezza e l'originalità degli alloggi. Nel contempo il 63% guarda ad Airbnb come uno strumento per ottenere anche un vantaggio economico: il 49% sottolinea come elementi più rilevanti risparmio e convenienza mentre il 28% lo considera un'opportunità per integrare il proprio reddito. «Sin dalla sua nascita Airbnb ha puntato molto sull'**unicità delle esperienze e degli alloggi disponibili**. La sicurezza per noi è uno degli aspetti chiave, a 360 gradi. Airbnb offre infatti una garanzia a chi mette a disposizione la propria casa, un servizio di assistenza clienti attivo 24 ore su 24, in 16 lingue per rendere la community il più sicura e affidabile possibile. Pagando attraverso la piattaforma inoltre, c'è la certezza di non andare incontro a brutte sorprese», commenta Matteo Stifanelli, country manager Airbnb Italia.

La sharing economy, in primis a Milano con il caso di Uber, ha scatenato un dibattito sulla necessità di adeguare la normativa alle nuove forme di collaborazione: «Non parleri di vuoto normativo - conclude il country manager di Airbnb Italia -: **l'affitto breve in Italia è già regolato e le leggi regionali lo promuovono. Tutto sta nel rendere più chiare le norme e comprensibili al cittadino finale**. Lo Stato deve fare il suo lavoro. Basterebbe formulare delle linee guida e diffondere dei fac simile dei contratti da utilizzare quando arriva un ospite. A quel punto noi ci offriamo per veicolare l'informazione alla nostra community. Infine ci riserviamo anche di agire e collaborare con le autorità se messi al corrente di irregolarità su certi annunci».